



Osservatorio Permanente

Sulle Comunità di Pace e in Resistenza Civile NONviolenta in Colombia

Della Rete Italiana di Solidarietà Colombia Vive!

Documento conclusivo

Azioni urgenti a sostegno delle denunce della popolazione Colombiana

Realizzate dalla Rete Italiana Colombia Vive

Anno 2009

Considerando le denunce delle comunità di resistenza civile *nonviolenta* che la Rete Italiana sostiene in Colombia, come pure le gravi notizie che arrivano da quel territorio, qui di seguito riportiamo uno schema riassuntivo che ci permette di focalizzare la situazione nelle diverse zone interessate.

Durante il 2009, le azioni urgenti attivate dalla Rete sono state 12 in totale e riguardavano episodi di violazione dei diritti umani avvenuti:

- Nella Comunità di San José de Apartadó (in seguito CdP SJA): n. 8 episodi
- Nelle Comunità indigene del Cauca: n. 2 episodi
- Ai danni di difensori dei diritti umani (leaders comunitari, giornalisti, docenti, ecc): n. 8 episodi
- lettere aperte redatte dalla Rete, motivate da alcuni fatti: 3

Su iniziativa spontanea nata dalle notizie arrivate, è stata inoltre presentata una lettera aperta dalla Delegazione Internazionale della Rete Italiana di Solidarietà al Presidente della Colombia

Pur constatando che a tutte le azioni urgenti inoltrate è stata data risposta, dobbiamo purtroppo rilevare che, a fronte di queste denunce molto precise e circostanziate, le risposte ufficiali da parte delle Autorità, che sottolineano l'alta formazione in Diritti umani dei soldati della Brigata XVII dell'Esercito nazionale colombiano e l'osservanza degli ordini impartiti particolarmente per la protezione del CdP SJA, devono essere considerate assolutamente insoddisfacenti, dal momento che contrastano in tutto con la realtà dei fatti.

Le azioni urgenti attivate dalla Rete denunciano le seguenti aggressioni contro la popolazione:

- n. 2 tentativi di corruzione con offerte di denaro
- n. 4 arresti immotivati e minacce di incriminazione
- n. 2 episodi di distruzione dei campi coltivati e delle fattorie
- n. 15 episodi di tortura psicologica, minacce di morte, ricerche per assassinare persone e assassini.
- n. 3 episodi di calunnie e di montature a mezzo stampa
- n. 1 episodio riguardante accuse ingiustificate alla Rete italiana di essere sostenitrice delle FARC.
- N. 3 Evolversi della situazione politica in colombiana

Dalle denunce si può evidenziare che:

Comunità di Pace di San José de Apartadó (CdP SJA)- Nel corso di tutto il 2009 la Comunità è stata sottoposta a pressioni e ad azioni pesantissime sia da parte di gruppi paramilitari sia che da parte dell'esercito.

Queste azioni hanno preso di mira tutti i componenti della Comunità e, in particolare, Reinaldo Areiza, membro del CdP SJA, cercando in un primo tempo di corromperlo con denaro e, in seguito, perseguitandolo e minacciandolo di morte. La persecuzione da parte di Brigate dell'esercito nei confronti delle comunità locali si è rivolta anche verso persone inermi con torture psicologiche, minacce di morte e tentativi di violenza sessuale nei confronti di Luz Tatiana Puerta, con la

decapitazione di Dairo de Jesús Areyza (a San José) e l'omicidio di Amelio Zapata Montoya (lungo la strada da San José a Apartadó).

Comunità indigene del Norte del Cauca - La zona mineraria Monte Cara de Perro è interessata da una concessione rilasciata dal Governo colombiano all'impresa Murile Mining Corporation per lo sfruttamento di oro, rame e molibdeno. La concessione è avvenuta senza interpellare la *Consulta previa* e a carico degli abitanti della zona sono state esercitate forti pressioni che hanno provocato lo sfollamento forzato dal territorio di molte famiglie.

Difensori dei diritti umani (leaders comunitari, giornalisti, docenti, ecc) - Si vuole inoltre denunciare l'azione di diffamazione a mezzo stampa: da parte della rivista *Cambio* nei confronti di Holman Morris e Emanuel Rozental, accusati a torto di far parte del FARC, accusa a scopo intimidatorio rivolta anche a Reinaldo Areiza dal colonnello Diaz; da parte della rivista *Wall Street Journal*, a firma della giornalista Mary Anastasia O'Grady, che il 14 dicembre ha pubblicato un articolo diffamatorio contro la Comunità di Pace. La denuncia dell'articolo di *Cambio* che segnala la Rete Italiana come sostenitrice delle FARC.

Si denunciano infine il tentativo di investire con un veicolo la figlia dodicenne della Defensora dei Diritti Umani Aida Quilcuè e, soprattutto, il sequestro e l'uccisione di Marino Mestizo e la decapitazione da parte dei paramilitari di Jair John Reales di 22 anni a Batata (a Tierralta Cordoba)

Lettere Aperte della Rete italiana che cercano la protezione della popolazione colombiana - Motivate dall'evolversi della situazione politica in colombiana, e anche nei rapporti con l'Italia.

In occasione della Visita in Italia, del Presidente Colombiano, Alvaro Uribe Velez, tramite l'On. Fabio Evangelisti I.D.V. il quale ha accolto la nostra richiesta, si è presentata un'interrogazione in Commissione Esteri della Camera. Interrogazione a risposta in Commissione on. Fabio Evangelisti Allegato B Seduta n. 183 del 27/5/2009 – AFFARI ESTERI Interrogazione a risposta in Commissione. http://www.camera.it/resoconti/resoconto_allegato.asp?idSeduta=183&resoconto=bt02¶m=bt02

In concomitanza della firma dei nuovi accordi militari tra USA e Colombia che prevedono l'utilizzo di sette basi militari in Colombia, si presenta la lettera aperta al Presidente degli Stati Uniti Barak Hussein Obama

In occasione della visita in Colombia della Delegazione Internazionale della Rete Italiana per incontrare le Comunità di Pace e Resistenza Civile, effettuata nel luglio – agosto 2009, è stata consegnata al Presidente Velez e alle autorità governative responsabili della difesa dei diritti umani una lettera aperta nella quale, oltre ad affermare la condivisione della strategia non violenta per il superamento dei conflitti, si manifestava viva preoccupazione per la vita del p. Javier Giraldo, Eduar Lancheros e Gloria Cuartas e di tutta la Comunità di San José de Apartadó, si denunciavano le continue aggressioni agli indigeni del Cauca a seguito dell'assassinio del leader Marino Mestizo e si stigmatizzava l'aberrazione dei "Falsos Positivos".

Durante la stessa visita, si lancia l'azione urgente rifiutando la terna che il presidente Uribe presentava per la scelta del "Fiscal General de la Nación", la quale includeva il suo ex ministro di difesa Camilo Ospina, chi ha firmato la delibera che premia ai militari che consegnano guerriglieri morti in combattimento, pratica che se ha deformato nelle uccisioni stragiudiziali.

In conclusione:

La situazione di estrema gravità, fortemente lesiva dei diritti umani fondamentali, presente in Colombia vede la partecipazione di alcune forze dello stato contro la popolazione.

Nei confronti della Comunità di Pace vengono compiuti da tempo azioni intimidatorie e massacri, in aperta violazione della Costituzione colombiana stessa e dei più elementari diritti umani sanciti dalle norme internazionali.

I numerosi interventi da parte della Rete Italiana di Solidarietà coinvolgono anche organizzazioni internazionali di altri Paesi europei, che partecipano attivamente nelle lettere di pressione inviate di volta in volta, per confermare il sostegno internazionale nei confronti della Colombia e di quello che lì accade, e per chiedere giustizia e chiarimenti circa i fatti denunciati.